

Oggi il convegno a Roma

«Un piano energetico per dribblare il petrolio»

*Clavarino, presidente di Assocarboni: «La produzione mondiale di carbone è salita del 7 per cento. Ma l'Italia è sempre al palo»***■ ■ ■ CAMILLA CONTI**

■ ■ ■ Per il quinto anno consecutivo la produzione mondiale di carbone nel 2007 è cresciuta del 7% attestandosi a 5,6 miliardi di tonnellate. Più del doppio rispetto al tasso di crescita del petrolio e del gas. Tra i combustibili fossili, il carbone registrerà il maggior incremento di domanda mondiale con un +73% tra il 2005 e il 2030. «Eppure in Italia resta ancora ferma al 12% la quota di carbone nel mix di produzione di energia elettrica a fronte di un 39% a livello mondiale e 33% a livello europeo», spiega Andrea Clavarino, presidente di Assocarboni che oggi a Roma ha organizzato un convegno sul futuro per il sistema elettrico italiano durante il quale l'associazione farà anche il punto sullo stato di salute del settore.

Il carbone ha ancora la leadership mondiale nella produzione di energia elettrica?

«Sì con un 39%, seguito da gas e nucleare con rispettivamente il 17% e il 20 per cento. Nel corso del 2007, però, l'industria carbonifera mondiale ha avuto problemi logistici e portuali ed anche climatici come le forti alluvioni che hanno

investito Indonesia e Australia in un contesto di straordinario aumento della domanda. Questi due fattori, difficoltà nell'offerta e domanda fortissima, hanno causato un aumento dei prezzi da agosto 2007, che hanno portato i valori attuali intorno ai 140 dollari, con un sostanziale raddoppio delle quotazioni rispetto al 2000 e a fronte di un quadruplicamento delle quotazioni di gas e petrolio nello stesso periodo».

E l'Italia?

«In questo anno di continua emergenza energetica l'Italia non si è dotata di un piano energetico nazionale né vi sono previsioni del governo in questo senso. Senza un piano energetico, dove la competenza e la cabina di regia vengono restituite allo Stato, non si potrà procedere a una vera diversifica-

zione delle fonti di energia e del mix del sistema elettrico. Non ci sorprende quindi che, secondo i dati Eurostat al primo luglio 2007, l'Italia abbia il MWh più caro del 55% rispetto al resto dell'Europa dei 25».

Quali saranno le richieste dell'associazione al nuovo governo?

«Chiederemo un maggiore uso del carbone nel sistema elettrico per poter ridurre la bolletta elettrica e per garantirsi una migliore diversificazione geopolitica delle fonti



Andrea Clavarino

And





di approvvigionamento. Continueremo a sostenere con forza il modello "tedesco", con più rinnovabili che sono però costose e sussidiate dal contribuente e più carbone, poco costoso e non sussidiato. Chiederemo, inoltre, una maggiore certezza negli investimenti degli operatori elettrici, affinché siano tutelati e non ostacolati nell'esercizio della loro attività».

Si riferisce a Civitavecchia?

«Anche, la centrale è in fase di riconversione da olio combustibile a carbone ma pur avendo ottenuto tutte le necessarie autorizzazioni viene continuamente sottopo-

sta a ricorsi e ritardi burocratici che hanno il solo scopo di dilatare il costo originario d'investimento e di posticipare l'entrata in funzione di una centrale a carbone».

E' una questione di immagine?

«L'obiettivo è anche quello di diffondere una corretta immagine del carbone anche al mondo delle autorità locali dove si incontrano ancora le maggiori resistenze fondate sul pregiudizio e sulla disinformazione. Nonostante grandi apprezzamenti dall'estero, continuiamo ad avere difficoltà a casa nostra, dove il Ministero dell'Ambiente insiste nel non riconoscere all'Italia né la "virtuosità" nelle emissioni di CO2, che sono le più basse d'Europa con l'esclusione della nuclearizzata Francia, né i consistenti investimenti ambientali effettuati anche nelle centrali a carbone».

IPOTESI DI FATTURA PETROLIFERA ED ENERGETICA PER IL 2008

Le varianti per costo internazionale del greggio

60 DOLLARI AL BARILE				
CAMBIO	\$/euro	1,350	1,400	1,350
	lira/\$	1,434	1,383	1,335
FATTURA PETROLIFERA	miliardi di euro	23,1	22,2	21,5
% FATTURA SUL PIL		1,4	1,4	1,4
65 DOLLARI AL BARILE				
CAMBIO	\$/euro	1,350	1,400	1,350
	lira/\$	1,434	1,383	1,335
FATTURA PETROLIFERA	miliardi di euro	25,0	24,1	23,3
% FATTURA SUL PIL		1,6	1,5	1,5
70 DOLLARI AL BARILE				
CAMBIO	\$/euro	1,350	1,400	1,350
	lira/\$	1,434	1,383	1,335
FATTURA PETROLIFERA	miliardi di euro	26,9	26,0	25,1
% FATTURA SUL PIL		1,7	1,6	1,6

Per il dato "% fattura sul Pil" si è ipotizzato un aumento Pil del 3,5% in termini monetari P&G/L